



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

SCHEMA

***PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2026 - 2028***

STRUTTURA GENERALE DEL PIANO

Approvato dall'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo nella seduta Consigliare del 29 gennaio 2026 Del. N. 059/26



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Premessa

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026 - 2028 (nel prosieguo, per brevità, anche “PTPCT 2026 - 2028”, “PTPCT” oppure “Piano”) dell’Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo (nel prosieguo, per brevità “OGRA”) costituisce un aggiornamento dinamico del Piano 2025-2027.

Il PTPCT 2026 – 2028 si colloca in una linea di tendenziale continuità con i precedenti piani.

In base alla positiva esperienza avuta, come accaduto per le annualità precedenti, il Piano continua ad essere inteso, quindi, come un essenziale elemento di organizzazione e di efficienza per l’OGRA, nonché di tutela dell’interesse collettivo degli iscritti all’Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo e degli stakeholders in generale.

Si evidenzia che l’Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo è stato destinatario dei fondi strutturali stanziati nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza per nell’ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo: Integrazione allo schema di autenticazione SPID e CIE.

Inoltre, si sottolinea che l’Ente è escluso dagli obblighi di performance, in quanto non compatibili, in virtù delle semplificazioni sancite per gli Ordini e i Collegi professionali nella Delibera ANAC n. 777/2021.

Il presente Piano è suddiviso in n. 3 (tre) parti, ovvero:

Parte I

Riferimenti normativi, principi, policy anticorruzione, sistema di gestione del rischio e presidi attuati, soggetti

- Riferimenti normativi
- Premesse e principi
- Sistema e modalità di gestione del rischio corruttivo
- Attività e adempimenti attuati
- Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
- PTPCT 2023-2025: approvazione e pubblicità
- Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza del PTPCT

Parte II

La gestione del rischio corruttivo

- Premesse

Sezione I – Analisi del contesto

Sezione II - Valutazione del rischio

Sezione III –Trattamento del rischio corruttivo

Sezione VI – Monitoraggio e controlli - riesame periodico

Parte III

Trasparenza



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Parte I

Riferimenti normativi, principi, policy anticorruzione, sistema di gestione del rischio e presidi attuati, soggetti



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA (2026 – 2028)

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2026 – 2028 (d'ora in poi anche "PTPCT 2026 - 2028", Programma) dell'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo ("Ordine"), in quanto ente pubblico non economico a base associativa è redatto in conformità al quadro normativo e regolamentare vigente in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa e integrità, tenendo conto delle specificità organizzative proprie degli Ordini e Collegi professionali e delle semplificazioni previste dall'ANAC e del criterio dell'applicabilità espresso dall'articolo 2 bis, co. 2 del D. Lgs. 33/2013.

In particolare, il Piano si fonda sui seguenti riferimenti normativi e atti di indirizzo, da intendersi vigenti e successive modificazioni e integrazioni:

Normativa Primaria

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97** recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- **Decreto Legislativo 31 agosto 2013, n. 101** recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L. 19 dicembre 2019, n. 157 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili");
- **Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (whistleblowing);**
- **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, con riferimento al bilanciamento tra trasparenza e tutela della riservatezza.**

Atti di indirizzo e vigilanza

- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nonché i relativi aggiornamenti, comunicati, linee guida e delibere applicabili al periodo di riferimento del presente Piano;**

65127 PESCARA - Piazza Ettore Troilo, 5 - Tel. 085/9560005

Sito Internet: www.geologiabruzzo.it email: segreteria@geologiabruzzo.it P.E.C.: geologiabruzzo@arubapec.it



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

- Linee guida e delibere ANAC concernenti l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali, con particolare riferimento alle misure di semplificazione previste in relazione alla dimensione organizzativa e alle funzioni istituzionali svolte.
- **Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013** con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- **Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014** avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- **Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC**, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- **Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016** "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- **Determinazione ANAC n. 1310/2016** "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- **Determinazione ANAC n. 1309/2016** "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante 3 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»";
- **Determinazione n. 1134 del 8/11/2017** "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- **Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017**, avente ad oggetto: "Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici";
- **Delibera ANAC n. 1074/2018** "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione";
- **Delibera ANAC n. 1064/2019** "Piano Nazionale Anticorruzione 2019";
- **Circolare n. 2 /2017 del Ministero della PA**: Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA);
- **Circolare n. 1/2019 del Ministero della PA** - Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA);
- **Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019** "Piano Nazionale Anticorruzione 2019";
- **Delibera n. 777 del 24 novembre 2021** "Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali";
- **Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023** "Piano Nazionale Anticorruzione 2023".

Normativa di settore

- **Legge 03 febbraio 1963 n. 112**, recante "Disposizione per la tutela del titolo e della professione di geologo";
- **D.P.R. 18 novembre 1965 n. 1403**, recante "Regolamento di esecuzione della legge 3 febbraio 1963, n. 112, contenente disposizioni per la tutela del titolo e della professione di geologo";
- **Legge 25 luglio 1966 n. 616**, recante "Norme integrative per l'applicazione della legge 3 febbraio 1963, n. 112, contenente norme per la tutela del titolo e della professione di geologo";
- **DPR del 03 novembre 1982 n. 981**, recante "Approvazione del regolamento per gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di geologo";
- **Legge del 12 novembre 1990 n. 339** recante "Decentramento dell'Ordine nazionale dei geologi";
- **Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169**, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali";
- **Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137**, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148";
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101** recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2 co. 2 e 2 bis).

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2 bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Il PTPCT 2026–2028 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

PREMESSE E PRINCIPI

L'approccio alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione.

L'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo (in seguito "Ordine") persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dal quadro normativo di riferimento⁽¹⁾ vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria funzione istituzionale, organizzazione interna e forma di autofinanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono ente pubblico non economico, specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già attuato, attraverso il presente programma, adotta un approccio di "tolleranza zero" verso i fenomeni di corruzione, di opacità, di cattiva gestione e di abusi. In coerenza con le indicazioni normative regolamentari, nella predisposizione del presente programma e in genere nell'organizzazione di presidi organizzativi e di prevenzione, l'Ordine fa, pertanto, riferimento ad un concetto di corruzione nella sua accezione più ampia⁽²⁾, e considera sia gli illeciti corruttivi di cui alla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio"⁽³⁾ quali le deviazioni dal principio di buona amministrazione stabilito all'art. 97 della Costituzione. A tale fine l'Ordine attiva meccanismi di prevenzione di abusi di potere, di conflitto di interesse, di imparzialità sia con riguardo ai propri dipendenti, sia ai Consiglieri dell'Ordine, sia a tutti i soggetti in qualsivoglia modo impegnati nella gestione dell'ente.

PRINCIPI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA

Specificità dell'Ordine

Nella redazione del presente Programma, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico a base associativa, della propria dimensione, governance e organizzazione interna, della circostanza che si finanzia attraverso il contributo dei propri iscritti, definito annualmente sulla base delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione. L'Ordine adotta misure di prevenzione semplificate e, in alcuni specifici casi, non adotta misure di prevenzione pur richieste dalla normativa in quanto inapplicabili o non pertinenti⁽⁴⁾. A tal riguardo l'Ordine si adegua alla Delibera ANAC n. 777/2021 riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali e a quanto espressamente sancito dall'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2, secondo cui: "2-bis. *Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica. Ogni altra disposizione diretta alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica agli ordini, ai collegi professionali e ai relativi organismi nazionali, in quanto enti aventi natura associativa, che sono in equilibrio economico e finanziario, salvo che la legge non lo preveda espressamente. Per tali enti e organismi restano fermi gli adempimenti previsti dall'articolo 60, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001*". Quanto sopra, compiutamente argomentato nella parte del presente programma dedicata all'analisi del contesto interno, conduce all'applicazione "in quanto compatibile" della generale normativa in tema di anticorruzione e trasparenza dettata per le pubbliche amministrazioni.

1. L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2013, PNA di tempo in tempo adottati da ANAC, Delibera ANAC n. 777/2021 specifica per gli Ordini professionali.

2. L'Ordine, in particolare, segue l'orientamento espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica che, già con Circ. 1/2013, aveva chiarito come il concetto di corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

3. L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio (infra), l'Ordine ha considerato tutti i delitti contro la P. A.; in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della presente programmazione anticorruzione, sono stati considerate le seguenti fattispecie delittuose: • Art.314 c.p. - Peculato. • Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui. • Art. 317 c.p. - Concussione. • Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione. • Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. • Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari. • Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità. • Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. • Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione. • Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio. • Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio. • Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione. Si segnala che ad oggi nessuna fattispecie tra quelle considerate si è mai verificata presso l'Ordine.

4. A titolo esemplificativo si pensi alle misure di prevenzione concernenti l'imparzialità dei funzionari pubblici definite dal D.Lgs. 165/2001; rispetto a tale norma l'Ordine, per espressa previsione normativa, è tenuto ad adeguarsi solo all'applicazione dei principi



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Coinvolgimento dell'Organo di indirizzo

Il consiglio dell'Ordine, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento è da sempre reso efficace con la collaborazione ed il confronto con la RPCT Maria Orsola Masiello.

Prevalenza della sostanza sulla forma – Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi posti in essere. È pertanto un programma flessibile e non burocratizzato che tiene conto delle effettive caratteristiche dell'ente. L'obiettivo della effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo richiede pertanto interpretazioni della normativa e adattamenti dovuti principalmente alla peculiarità dell'ente.

Gradualità e selettività

L'Ordine, in considerazione della sua natura di ente peculiare rispetto alle pubbliche amministrazioni tipiche, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità, perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare agendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o esposti e meno oggetto di misure di prevenzione.

Valore pubblico e benessere collettivo

La programmazione triennale delle misure di prevenzione da parte dell'Ordine persegue la creazione e il mantenimento del valore pubblico e del benessere collettivo. Applicando questi due parametri al contesto ordinistico, si può affermare che essi coincidano e che si concretizzino nelle seguenti azioni:

- gestione delle risorse disponibili secondo criteri di economicità ed efficacia;
- utilizzo ottimale delle risorse finanziarie a vantaggio degli iscritti;
- tutela dell'esercizio della professione al fine di incrementare lo standing reputazionale dell'ente e dei professionisti iscritti, affinché l'attività sia svolta secondo i più elevati standard deontologici, nell'interesse dell'utente, con la massima attenzione e competenza, e nel perseguimento del soddisfacimento reale delle esigenze sociali degli utenti, degli stakeholder e della collettività in generale.

SISTEMA E MODALITA' DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione della normativa istitutiva (**Legge 03 febbraio 1963 n. 112**) il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), del Revisore contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio) e all'Assemblea degli iscritti. A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento. Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra; figura di controllo prevalente è il RPCT mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla conformità normativa di anticorruzione.

In considerazione di quanto sopra, il sistema di gestione del rischio è strutturato sui seguenti tre livelli di attività e controlli che si integrano a vicenda:

- ❑ SISTEMA ANTICORRUZIONE
- ❑ CONTROLLI NEL CONTENUTO DI PRIMO E SECONDO LIVELLO
- ❑ VIGILANZA E CONTROLLI ESTERNI

Ciò posto, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Impianto anticorruzione

- Nomina del RPCT
- Aggiornamento della sezione amministrazione trasparente
- Adozione del PTPCT secondo le tempistiche indicate da ANAC
- Adozione di obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza
- Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC
- Adozione del codice di comportamento specifico dell'ente con applicabilità al Consiglio Direttivo
- Verifica situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

- Adozione del regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo) da parte del Consiglio Direttivo
- Il Bilancio di Previsione e il Bilancio Consuntivo vengono presentati e discussi con gli iscritti in occasione dell'Assemblea Annuale
- Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT
- Compilazione della Piattaforma ANAC – sezione “monitoraggio”
- Stesura della Relazione annuale del RPCT e pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito

Vigilanza e controlli esterni

- Vigilanza del Ministero competente
- Controlli del Revisore dei conti
- Vigilanza di ANAC

ATTIVITA' E ADEMPIMENTI ATTUATI

Con riferimento a quanto sopra riportato relativamente al sistema di gestione del rischio corruttivo, si precisa che l'Ordine si conforma alla vigente normativa:

- Applicando il criterio di compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 2, comma 2bis L. 190/2012;
- Adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, della peculiarità, della missione istituzionale e dei propri requisiti dimensionali;
- Cercando di contemperare l'adeguamento agli obblighi con la sostenibilità delle iniziative, sia in termini economici che in termini pratici-operativi.

Alla data di approvazione del presente Programma, l'Ordine ha:

- Nominato il proprio RPCT, Sig.ra Maria Orsola Masiello in data 8 settembre 2023, con delibera n. 149/23;
- Predisposto il proprio PTPCT sin dal 2015 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC;
- Strutturato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale;
- Raccolto, con cadenza annuale, le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità e inconferibilità;
- Adottato il Codice dei dipendenti generale e il Codice specifico dei dipendenti dell'ente;
- Adottato il Regolamento per la gestione dei tre accessi;
- Predisposto, sin dal 2015, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- Pubblicato annualmente la Relazione annuale del RPCT;
- Valutato il piano di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo l'Ordine, anche per il triennio 2026-2028 ha programmato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati approvati dal Consiglio nella seduta del 08 gennaio 2026. La bozza del piano è pubblicata sul sito istituzionale per le osservazioni ed eventualmente integrata, quindi approvata e pubblicata nella versione ufficiale entro il 31 gennaio 2026.

L'Ordine per l'anno 2026 intende continuare l'attività di formazione per i propri dipendenti, già RPTC sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e sulle materie dell'etica ed integrità dei dipendenti.

L'Ordine in applicazione dei principi di “prevalenza della sostanza sulla forma” e di “effettività”, in considerazione dei suggerimenti forniti nel PNA 2019 e in seguito alla pubblicazione della delibera ANAC 777 - data la natura dell'ente, la sua missione ed il suo dimensionamento - non pianifica quali obiettivi strategici l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “amministrazione trasparente”.

Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine, da attuarsi nel triennio, e in obiettivi di medio termine, da attuarsi nel 2026:

- migliorare la chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente;

65127 PESCARA - Piazza Ettore Troilo, 5 - Tel. 085/9560005

Sito Internet: www.geologiabruzzo.it email: segreteria@geologiabruzzo.it P.E.C.: geologiabruzzo@arubapec.it



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

- sviluppare il più possibile l'automazione dei flussi di dati e informazioni;
- favorire, nel contesto interno ed esterno, confronti e riflessioni per adempiere agli obblighi imposti dalla legge, finalizzati a valutare ulteriori insiemi di informazioni, dati e documenti da pubblicare in prospettiva di una piena trasparenza;
- elaborare, anche in forza dell'esperienza ad oggi maturata, le modalità reputate più opportune per garantire il sempre crescente coinvolgimento degli stakeholders;
- dedicare una costante attenzione alle novità normative in materia, nonché agli approcci adottati da analoghe realtà, in modo da trarre esperienze per valutare eventuali innovazioni da apportare al sistema che consentano di migliorare la qualità delle informazioni da pubblicare;
- predisporre e aggiornare gli strumenti di pianificazione;
- Formazione del personale: programmazione attività di formazione per dipendenti - Programmazione di specifici eventi formativi per RPCT e per RUP in materia di contrattualistica pubblica con focus su: programmazione degli affidamenti, ciclo dell'appalto, affidamenti sottosoglia, ruolo e responsabilità del RUP, verifica dei requisiti degli Operatori Economici, verifica dell'esecuzione, utilizzo del sistema di E. Procurement.

Obiettivi di lungo termine:

- a) Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti. In concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo, il Consiglio direttivo, anche con la partecipazione del RPCT, relaziona sullo stato di conformità normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia. Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio Direttivo.
- b) Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità. Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze.
- c) Aggiornamento e diffusione di regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento di ciascuna attività. Potenziamento dell'attività di monitoraggio: soggetto responsabile è il RPCT.
- d) Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno: a tal riguardo gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi con l'organo di revisione contabile e con l'assemblea degli iscritti. Resta inteso che la Relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

Gli obiettivi di medio termine

Promozione di maggiori livelli di trasparenza:

- costante aggiornamento della home page delle iniziative con indicazione "in evidenza".

PROGRAMMA TRIENNALE 2026-2028 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

L'Ordine, attraverso il presente programma, si dota di presidi e organizza la propria attività al fine di:

- Prevenire la corruzione, l'illegalità e la *mala gestio* procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- Assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione tenuto conto del criterio della compatibilità espresso dal D.Lgs. 33/2013, Art. 2 co. 2 per gli Ordini professionali;
- Svolgere una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione (sia reale sia potenziale) appare più elevato ed individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Prevenire l'individuazione e attuare la gestione di conflitti di interesse anche potenziale;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Processo di adozione del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine, ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con un doppio passaggio, ovvero attraverso la preliminare approvazione dello Schema in data 08 gennaio 2026 e l'approvazione definitiva del PTPCT successivamente allo



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

svolgimento della pubblica consultazione nella homepage del sito dell'Ordine. In esito alla pubblica consultazione sono stati ricevuti zero contributi che sono stati raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio.

Il PTPCT è stato approvato definitivamente dal Consiglio in data 29/01/2026, con delibera numero 59/26. Dalla consultazione pubblica non sono emerse osservazioni.

La predisposizione dello Schema prima e successivamente della versione definitiva del presente Programma è il risultato di un'attività di disamina e valutazione congiunta tra il RPCT e Consiglio dell'Ordine.

Pubblicazione del PTPCT

L'Ordine, immediatamente dopo la delibera di approvazione del PTPCT, procede alla sua pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente "Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione"

<https://www.geologiabruzzo.it/621/altri-contenuti-piani-della-prevenzione-corruzione-e-trasparenza.html>

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine contestualmente all'attivazione della stessa piattaforma ha proceduto alle dovute registrazioni ed al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità. L'Ordine anche per il 2026 e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso tramite PEC ai Consiglieri dell'Ordine.

In caso di conferma del PTPCT nell'arco del triennio di riferimento, entro la data del 31 gennaio dell'anno di riferimento, il RPCT procede a pubblicare la delibera di conferma di validità del PTPCT per l'anno specifico di riferimento nella medesima sezione in cui è stato pubblicato il presente PTPCT.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e si cura della sua attuazione e diffusione assicurando idonee risorse e vigilando sulla conformità alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza, per questo motivo riceve dal RPCT la reportistica relativa all'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e allo stato di assolvimento degli obblighi di trasparenza e può, in qualsiasi momento, chiedere al RPCT di riportare sullo stato di attuazione della normativa di anticorruzione e trasparenza. Il Consiglio supporta le iniziative del CNG divulgandole e incoraggiando la propria dipendente RPCT, i collaboratori e i Consiglieri a partecipare assiduamente agli eventi formativi e ad allinearsi alle indicazioni e linee guida in materia.

Il Consiglio Direttivo in particolare:

- approva il PTPCT;
- dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto;
- assicura idonee risorse, umane e finanziarie utili per l'attuazione;
- fornisce supporto al RPCT nelle fasi di definizione del contesto interno con particolare riguardo alla mappatura dei processi e alla valutazione del rischio;
- fornisce pareri e orientamenti sulla sostenibilità delle misure di prevenzione;
- è titolare di un dovere di controllo generalizzato sulla conformità dell'ente che esercita mediante analisi dei report del RPCT, valutazione delle soluzioni da implementare, partecipazione a formazione specialistica e costante aggiornamento alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 08/09/2023 nella persona di Maria Orsola Masiello, con delibera n.149/23.

Il RPCT opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Dipendenti

L'OGRA è dotato di una struttura non complessa, impiega in organico 1 solo dipendente privo di qualifica dirigenziale e, conseguentemente, ha delle caratteristiche strutturali ed organizzative molto ridotte, prive di figure dirigenziali ed apicali.

Il personale dipendente si configura nell'addetta di Segreteria dell'OGRA, Sig.ra Maria Orsola Masiello, la quale:

- partecipa attivamente al processo di mappatura e gestione del rischio;
- svolge attività informativa come RPCT;
- predispone il PTPCT e, in particolare, delle relative misure, contribuendo al processo di gestione del rischio e osservando le misure contenute nello stesso PTPCT;
- aggiorna periodicamente la sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale;



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

- informa tempestivamente il Consiglio Direttivo nel caso risultino anomalie, ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti o in qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel PTPCT.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato il proprio Data Protection Officer: Avv. Cristiana Fabbri, con sede legale in Roma in Largo Ettore De Ruggiero 16, c.f./p.iva FBBCST74L67H501L, p.e.c. avv.cristianafabbri@legalmail.it, tel. 06.45497598, e-mail cristiana.fabbri@cdfavvocati.it, fax 06.454975999, quale responsabile della protezione dei dati personali. Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Revisore Contabile

L'Ordine ha individuato il dottor Bruno Catena quale proprio revisore contabile. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

Si precisa inoltre che, come da delibera numero 777 del 24 novembre 2021 di ANAC, viene rilevata la "non compatibilità" per gli Ordini professionali (con esclusione quindi dell'obbligo di pubblicazione) degli "Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione", co. 1 limitatamente agli atti degli Organismi indipendenti di valutazione.

Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal Nuovo PNA tra il RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo, saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

RASA - Ulteriori misure a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 36/2023

L'Ordine ottempera agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 37 del D. Lgs. 33/2013 e del nuovo Codice dei contratti di cui al D. Lgs. n. 36/2023 nella sezione "Amministrazione trasparente – Bandi di Gara e contratti" del sito istituzionale secondo le indicazioni ANAC (di cui all'All. 9) al PNA 2022.

Nello specifico, l'Ordine implementa le informazioni sulle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate assicurando il collegamento tra la già menzionata sezione AT e la BDNCP.

Il soggetto competente all'attuazione di tale ultima misura è il RPCT, nonché addetta di segreteria, Sig.ra Maria Orsola Masiello.

Stakeholders

L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione con i propri Stakeholders. Si segnala che, in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Ciò comporta che il presente programma, sin dalla sua predisposizione sotto forma di Schema, viene posto in pubblica consultazione onde ricevere feedback, suggerimenti ed integrazioni che verranno considerati utili ad una migliore e più robusta gestione del rischio.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali.

Parte II

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

PREMESSE

Il Consiglio Direttivo, in coerenza con il PNA 2019, il PNA 2022 e la Delibera ANAC 777/2021, ha pianificato anche per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" (in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013).

Le attività pianificate, la relativa tempistica ed il soggetto responsabile per pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio è il Consiglio dell'Ordine, quale organo politico-amministrativo di volta in volta supportato da dipendenti/collaboratori individuati.

65127 PESCARA - Piazza Ettore Troilo, 5 - Tel. 085/9560005

Sito Internet: www.geologiabruzzo.it email: segreteria@geologiabruzzo.it P.E.C.: geologiabruzzo@arubapec.it



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Il processo di gestione definito nel presente PTPCT tiene conto dei risultati del monitoraggio svolto sull'anno 2025 e riportati nella Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 L. 190/2012 e delle verifiche svolte a mezzo della Scheda Monitoraggio reperibile nella Piattaforma per l'acquisizione dei Piani Triennali di ANAC. Il monitoraggio ha riguardato l'adozione ed attuazione delle misure di prevenzione, nonché l'attuazione degli obblighi di trasparenza. Gli esiti del monitoraggio svolto consentono all'Ordine di operare per il triennio 2026-2028 in continuità con i presidi già disposti, avendone valutato e ritenuto la loro efficacia e proporzionalità.

Il processo di gestione del rischio

L'Ordine ha articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, mediante un'analisi approfondita dei processi, e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico, il cui calcolo conduce ad individuare un livello di rischio alto, medio e basso.

Il processo di gestione del rischio viene svolto attraverso le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera;
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione dei rischi);
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione);
4. monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione disposte ed eventuale revisione.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa di riferimento e delle Linee di indirizzo adottate da ANAC e con le specifiche sopra fatte in tema di valutazione del livello di rischio;
- applicando il criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli ordini professionali;
- tentando un contemperamento tra l'adeguamento agli obblighi e la sostenibilità, sia in termini economici sia in termini pratico-operativi, delle iniziative.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto ed aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione annuale del PTPCT.

Sezione I – ANALISI DEL CONTESTO

- L'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo è ente pubblico non economico istituito ai sensi della **Legge 03 febbraio 1963 n. 112**, del **D.P.R. 18 novembre 1965 n. 1403**, della **Legge 25 luglio 1966 n. 616**, del **Legge del 12 novembre 1990 n. 339**, del **Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169**, del **Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137**, e regolato da normative succedutesi nel tempo.

È ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche:

- ❖ è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
- ❖ è sottoposto alla vigilanza del CNG e del Ministero;
- ❖ è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- ❖ con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".

Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine si colloca come ente a supporto degli iscritti e della professione di geologo con il conseguente svolgimento di attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale. Delle modalità con cui tale supporto si attua viene data indicazione sul sito istituzionale.

Analisi del Contesto Esterno

L'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico e l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella Regione di riferimento. Avuto riguardo alla missione ed al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. iscritti all'ordine dei geologi della Regione Abruzzo
2. Ministero di Giustizia quale organo di vigilanza
3. PPAA
4. Enti pubblici locali
5. Università ed enti di istruzione e ricerca
6. Autorità Giudiziarie
7. Iscritti ad altri Ordini e Collegi Professionali

51127 PESCARA - Piazza Ettore Troilo, 5 - Tel. 085/9560005

Sito Internet: www.geologiabruzzo.it email: segreteria@geologiabruzzo.it P.E.C.: geologiabruzzo@arubapec.it



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

8. Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
9. Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
10. Consiglio Nazionale dei Geologi
11. Cassa Nazionale di Previdenza (EPAP)

Ad oggi l'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile politica

- mutamenti legislativi
- mutamenti delle politiche governative inerenti alla gestione degli Ordini Professionali
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti
- vigilanza del Ministero di Giustizia

Variabile economica

- autofinanziamento
- sottodimensionamento organico
- limitazione -sia temporale, sia relativa alla disponibilità- nella programmazione economica dell'ente
- impatti delle crisi economiche sulla gestione/tutela della professione

Variabile sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento
- differenti connotazioni culturali, sociali ed economiche degli stakeholders

Variabile tecnologica

- digitalizzazione
- protocollo informatico

Variabile Legale

- adozione e conformità normativa (privacy, fatturazione elettronica, pagamenti) con difficoltà di adozione e interpretative

Variabile Ambiente

- perseguimento del benessere organizzativo

Variabile Etica

- attenzione all'integrità e all'etica dei soggetti che gestiscono l'Ordine e degli iscritti (codice deontologico)

Analisi del Contesto interno di riferimento

Caratteristiche e specificità dell'Ente

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dalla Legge 03 febbraio 1963 n. 112, del D.P.R. 18 novembre 1965 n. 1403, della Legge 25 luglio 1966 n. 616, del Legge del 12 novembre 1990 n. 339, del Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, nonché dal DPR 137/2012, sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di geologo e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di geologo;
- organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale ed Elenco Speciale.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNG, laddove esistenti.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma e indipendente dal Consiglio di



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Disciplina. L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane si precisa che l'Ordine è amministrato dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 09 Consiglieri eletti per il quadriennio 2025-2029 il 21/03/2025 ed insediato il 14/04/2025, con le seguenti cariche nominate:

Presidente - rappresentante legale dell'Ordine presiede sia il Consiglio che l'Assemblea degli iscritti

Vice Presidente

Consigliere Segretario

Consigliere Tesoriere

5 Consiglieri

I Componenti del Consiglio dell'Ordine operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma una volta al mese, così come previsto dal Regolamento per il funzionamento degli Ordini Regionali (testo approvato dal C.N.G. con delibera n° 113/96 del 19.12.1996, integrato con le proposte di emendamenti presentate dagli OO.RR., rivisto dal CNG nella seduta del 29.5.1997 e definitivamente approvato nell'incontro collegiale CNG-OO.RR. dell'8.10.1997 – integrato con del. 160/99 del 10.11.1999 e modifica concordata nella riunione congiunta del 5.5.2000) e il regolamento per lo svolgimento in videoconferenza delle sedute degli organi ed organismi collegiali dell'Ordine dei Geologi Regione Abruzzo approvato con delibera n.ro 81 del 01/08/2022 del C.D.

Al proprio interno l'Ordine comprende anche un Consiglio di disciplina, composto da n. 03 componenti, è-chiamato a giudicare il comportamento degli iscritti all'Albo dal punto di vista deontologico e a comminare eventuali sanzioni disciplinari al termine di un apposito procedimento. Il Consiglio di disciplina è stato nominato sulla base di apposita procedura prevista dal "Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali degli Ordini dei Geologi a norma dell'art. 8, comma 3 del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137". I componenti del Consiglio di disciplina operano a titolo gratuito.

La dotazione organica dell'Ordine è attualmente rappresentata da n. 1 dipendenti, con categoria B2. Non sono presenti figure dirigenziali. Ai dipendenti non sono attribuiti poteri negoziali, autoritativi o deliberativi e operano in esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio direttivo e sotto il coordinamento del Consigliere Segretario, senza alcun potere di iniziativa o decisionale. Relativamente ai dipendenti, si segnala che l'Ordine non applica l'art. 4, art. 14 e titolo III del D. Lgs. 150/2009 e quindi non è assoggettato alla normativa sul merito e sulla gestione della performance, così come previsto anche dalla Delibera ANAC 777 del 24 novembre 2021.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua anche attraverso le Commissioni dell'Ordine di seguito elencate:

- Commissione Protezione Civile Ordine Regionale
- Commissione CE.RE.MO.CO.
- Commissione Commissione A.P.C.
- Commissione Tavolo Tecnico MZS
- Commissione Geotermia
- Commissione Tavolo tecnico Scientifico – Regione Abruzzo – Dipartimento opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali – Servizio prevenzione dei rischi – Ufficio Rischio sismico
- Commissione Rapporto con le Scuole
- Commissione Bandi
- Commissione invarianza idraulica

I componenti delle commissioni operano a titolo gratuito.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale ed in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione ed individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Nell'ottica di assicurare la trasparenza in ogni processo, l'Ordine li sottopone per l'approvazione al Consiglio Direttivo, supportati da relazioni esplicative del Tesoriere e del Revisore dei Conti. L'Ordine non è soggetto a controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi, con una attività di tipo amministrativo e, successivamente, mediante deferimento al Consiglio di Disciplina, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Rapporti tra RPCT e Consiglio direttivo, e rapporti con i dipendenti

Il RPCT è sempre informato delle deliberazioni e delle verbalizzazioni del Consiglio stesso. Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio, i quali vengono utilizzati per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Autoregolamentazione

Quale parte essenziale della descrizione del contesto interno, si segnala che l'Ordine è dotato di atti di regolamentazione interna, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione del geologo e il sistema ordinistico, pubblicati nella sezione amministrazione trasparente "Disposizioni generali/Atti generali/Statuti, regolamenti, leggi regionali"; tali atti sono oggetto di revisione in caso di modifiche normative, regolamentari oppure organizzative. Oltre ad essere un essenziale presidio di carattere organizzativo, incidono su attività specifiche e in diversi casi rappresentano misure di prevenzione specifica.



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Processo di gestione del rischio corruttivo - Mappatura, descrizione e responsabili

La mappatura dei processi si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle ulteriori attività svolte dall'Ordine. Essa riveste un carattere strumentale all'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi.

La mappatura è stata condotta alla luce delle caratteristiche dell'Ordine ed è svolta dal RPCT.

Partendo dalla legge 190/2012 ed a seguito della delibera 777/2021 di ANAC, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma. Dalla mappatura svolta per il triennio 2025-2027 vengono individuate numero 7 aree di rischio (sia generali sia specifiche) e all'interno di ciascuna vengono indicati i processi potenzialmente interessati da rischio, come di seguito indicato.

01. Area personale

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni di carriera
- Processo conferimento incarichi di collaborazione

02. Area contratti pubblici

Affidamenti lavori, servizi e forniture

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

Affidamenti patrocini legali

- Processo individuazione affidatario

Affidamento consulenze professionali

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

03. Area Provvedimenti

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (vedi aree rischi specifici per Ordini)

Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato

Sovvenzioni e contributi

- Processo di individuazione del beneficiario
- Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi
- Processo di rendicontazione

04. Area Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente

Processo Incarichi ai dipendenti

Processo Incarichi ai consiglieri

05. Area rischi specifici per Ordini

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato

- Processo di Iscrizione
- Processo di Cancellazione
- Processo di Trasferimento
- Processo concessione esoneri dall'attività formativa
- Processo concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi

Formazione Professionale continua

Organizzazione eventi in proprio

- Elaborazione e valutazione proposta con individuazione del docente (compresa la sostenibilità economico-finanziaria) e della sede, contestuale attribuzione CFP
- Erogazione evento con raccolta firme in entrata e uscita
- Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento
- Organizzazione eventi in proprio con sponsor
- Organizzazione eventi in partnership
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

- Concessione patrocinio gratuito

Valutazione congruità dei compensi

- Conformità al procedimento 241/90

Individuazione professionisti su richiesta di terzi

- Processo individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
- Processo individuazione professionista (i.e. terne commissioni edilizie)
- Processo individuazione professionista con competenze specialistiche

Processo elettorale

- Processo d'indizione
- Processo costituzione seggio
- Processo spoglio
- Processo insediamento

06. Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio - Gestione Economica dell'Ente

- Processo gestione delle entrate
- Processo approvazione bilancio
- Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri
- Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

Registro dei rischi – Analisi, ponderazione e attribuzione del giudizio di rischio.

Le risultanze dell'analisi di ponderazione dei rischi sono riportate all'allegato n.1 al presente Programma (Tabella di valutazione del livello di rischio), che forma parte integrante del Programma stesso. L'analisi del rischio è stata effettuata per tutti i processi descritti nell'allegato 1.

L'analisi del rischio è avvenuta tramite due strumenti di seguito descritti, il primo (A) con una indagine sui "Fattori abilitanti" e il secondo (B) con una indagine sugli "Indicatori di rischio".

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione.

Nello specifico sono stati considerati:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Alcuni di questi fattori corrispondono a misure di prevenzione c.d. obbligatorie, la loro mancanza è ovviamente considerata in sede di valutazione del rischio, costituendo un elemento aggravante in termini di giudizio.

Punti di forza:

- autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali;
- disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza:

- mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse);
- difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti;
- sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna;
- ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

Analisi dei "fattori abilitanti"

Il primo strumento di analisi ha avuto oggetto una serie di fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

I fattori abilitanti considerati sono indicati in questa scheda, i cui risultati sono presenti nell'allegato 1:

FATTORI ABILITANTI E RELATIVA VALUTAZIONE

Fattore 1: presenza di misure di controllo

presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?

Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti: 1



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Sì, ma sono controlli non specifici e/o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l'output: 2

No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli: 3

Fattore 2: trasparenza

Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, per uffici di controllo, stakeholder, soggetti terzi?

Sì, il processo o gran parte di esso è pubblico, anche tramite amministrazione trasparente: 1

Sì, ma è reso pubblico solo l'output (es. gli estremi del provvedimento) ma non l'intero iter: 2

No, il processo non ha procedure che lo rendono trasparente: 3

Fattore 3: complessità del processo

Si tratta di un processo complesso?

No, il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari: 1

Sì, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute: 2

Sì, il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti: 3

Fattore 4: responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale

Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente possibile la rotazione del personale?

No, il processo è trasversale ed è gestito da molti dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. presenze allo sportello): 1

Sì, il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione: 2

Sì, il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione: 3

Fattore 5: inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi

Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?

Sì, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo: 1

Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale: 2

No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento: 3

Fattore 6: formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica

Il personale che gestisce il processo è stato oggetto di specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?

Sì, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo: 1

Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche: 2

No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione: 3

- La risposta con punteggio 1 comporta un "fattore che agevola poco il verificarsi del rischio corruttivo"
- La risposta con punteggio 2 comporta un "fattore che agevola mediamente il verificarsi del rischio corruttivo"
- La risposta con punteggio 3 comporta un "fattore che agevola molto il verificarsi del rischio corruttivo"

Nella colonna "fattori abilitanti" dell'allegato 1, sono riportati i risultati dell'applicazione del sopradescritto modello in merito ai singoli fattori abilitanti per processo. Tale valutazione è stata fatta da ciascun responsabile del processo/procedimento censito, con l'aiuto del RPCT ed è stata discussa in riunioni informali, in considerazione nell'attività di stima del livello di esposizione al rischio e nell'adozione delle misure di abbattimento del rischio.

Analisi "Indicatori di rischio"

Il secondo strumento, ha avuto oggetto l'analisi di "indicatori di rischio", cioè delle situazioni oggettive che permettono di definire il "livello" di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante anche per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. L'Ordine ha deciso di procedere con un approccio valutativo, correlato all'esito dell'indagine sui fattori abilitanti, discussi con il personale responsabile dei singoli processi. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico. I criteri indicativi della stima del livello di rischio sono in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Gli indicatori di rischio utilizzati sono i seguenti:

Criterio 1: livello di interesse "esterno"

Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo?

No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi: 1

Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta: 2

Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi: 3

Criterio 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA

Il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo a funzionari istruttori o apicali?



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità: 1

Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti: 2

Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti: 3

Criterio 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata

In passato si sono manifestati, presso l'ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?

No, dall'analisi dei fattori interni non risulta: 1

Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale regionale: 2

Sì: 3

Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione

Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente?

Vi sarebbero conseguenze marginali e l'ufficio continuerebbe a funzionare: 1

Vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro: 2

Vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere uffici e in generale la governance: 3

- La risposta con punteggio 1 comporta una "probabilità bassa di esposizione al rischio di eventi corruttivi"
- La risposta con punteggio 2 comporta una "probabilità medio di esposizione al rischio di eventi corruttivi"
- La risposta con punteggio 3 comporta una "probabilità alto di esposizione al rischio di eventi corruttivi"

In sede di applicazione della procedura del PNA 2019 di analisi del rischio "valutativa", la stima del livello di esposizione non verrà effettuata tramite "discussione" ma solo con indicatori sintetici, come evidenziato nell'allegato 1.

Sezione II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è espressa in termini qualitativi (rischio alto, medio e basso). Per la qualificazione del rischio si è tenuto conto degli indicatori individuati dal PNA 2019, opportunamente adattati alle caratteristiche e peculiarità del settore ordinistico.

GIUDIZIO

Rischio basso

Rischio medio

Rischio alto

DESCRIZIONE

La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato

L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento va programmato e definito nel termine di 1 anno.

La probabilità di accadimento è alta e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale è serio. Il trattamento deve essere programmato con immediatezza e definito entro 6 mesi

Indicatori

Il RPCT, con la collaborazione del Presidente dell'Ordine, ha proceduto alla valutazione di ciascun rischio basandosi su informazioni oggettive e riscontrabili. Gli esiti di tale valutazione e l'attribuzione del livello di rischio per ogni processo/attività sono indicati nell'allegato 1 nelle colonne "Rischio" e "Valutazione rischio". I dati oggettivi e riscontrabili sulla cui base è stata effettuata la valutazione di ciascun rischio si possono così sintetizzare:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa e notizie sul web (verificate)
- Indicazioni/considerazioni del Consiglio Direttivo (verificate)
- Esistenza di procedure/linee guida/regolamenti

Ponderazione

Esaminati i risultati derivanti dalla valutazione dei rischi, attraverso la ponderazione si definiscono le azioni da attuare e le priorità nel trattamento dei rischi individuati. La ponderazione viene svolta sulla base del giudizio di rischio attribuito.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto - considerato il concetto di rischio residuo - risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l'allegato "Gestione del rischio" riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in generali e specifiche, come di seguito indicato. Tali misure sono state programmate e poste in attuazione sin dal 2015 e di volta in volta migliorate e adeguate alla realtà di riferimento. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPCT.

Misure generali

Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.

Il dipendente rispetta i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, equità e ragionevolezza, agendo in posizione di indipendenza e imparzialità, nonché astenendosi in caso di conflitto di interessi.

Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio né divulga a terzi informazioni o documenti dell'Ordine, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine dell'Ordine.

Il dipendente esercita prerogative e poteri pubblici unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

Il dipendente esercita i propri compiti nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi e del consumo energetico, dell'ecosostenibilità e di rispetto dell'ambiente, che non pregiudichi la qualità dei risultati dell'azione amministrativa.

Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente imposta la sua condotta sul luogo di lavoro al rispetto della personalità, della dignità e dell'integrità fisica e psichica degli altri dipendenti e degli utenti.

Il dipendente si astiene da ogni forma di condotta inopportuna che si realizzi attraverso comportamenti, parole, scritti, gesti e atti intenzionali che ledono la personalità, la dignità o l'integrità fisica o psichica di una persona.

Il dipendente si attiene a corrette modalità di svolgimento dell'attività amministrativa di sua competenza, respingendo in particolare ogni indebita pressione, ancorché esercitata dai suoi superiori.

Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Gli ambiti generali previsti dal codice nazionale entro cui definire i propri doveri, avuto riguardo alla propria struttura organizzativa, possono essere ricondotti a cinque:

- a) prevenzione dei conflitti di interesse, reali e potenziali;
- b) rapporti col pubblico;
- c) correttezza e buon andamento del servizio;
- d) collaborazione attiva dei dipendenti e degli altri soggetti cui si applica il codice per prevenire fenomeni di corruzione e di malamministrazione;
- e) comportamento nei rapporti privati.

A) Prevenzione dei conflitti di interesse, reali e potenziali

Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti in leggi o regolamenti, il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, derivanti dal fatto che sono coinvolti interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Si considerano potenziali quei conflitti nei quali gli interessi potrebbero confliggere o interferire con l'interesse pubblico connesso alle attività e funzioni allo stesso assegnate.

Nel rispetto della disciplina vigente in materia, viene stabilito il dovere di comunicazione della adesione ad associazioni ed organizzazioni. Il dipendente comunica entro 15 giorni dall'adesione, al responsabile dell'ufficio di appartenenza, la propria adesione ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi siano coinvolti o possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio, salvo che si tratti di partiti politici e/o sindacati.

In ossequio all'art. 14 del codice nazionale si dispone:

- a) il divieto di ricorrere a mediazione di terzi;



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

b) il divieto per il dipendente che nel biennio precedente abbia contrattato a titolo privato con un terzo o abbia ricevuto utilità da un terzo di contrattare con lo stesso soggetto per conto dell'amministrazione o di partecipare alle decisioni ed alle attività relative alla esecuzione del contratto;

c) l'obbligo del dipendente che nel biennio abbia contrattato per conto dell'amministrazione con un terzo di comunicare per iscritto al dirigente il fatto di avere concluso accordi e contratti a titolo privato con lo stesso terzo.

B) Rapporti con il pubblico

Il dipendente in rapporto con il pubblico, quando opera al di fuori della sede, si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge o altro supporto identificativo messo a disposizione dall'Ordine.

Il dipendente opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità.

Qualora non sia competente, per posizione rivestita o per materia, il dipendente indirizza l'istanza al Presidente dell'Ordine e cura che sia recapitata a quest'ultimo sulla base delle disposizioni interne.

Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al proprio comportamento.

Il dipendente rispetta gli appuntamenti con gli utenti e risponde senza ritardo ai loro reclami.

Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche.

Nella corrispondenza con il pubblico, in qualsiasi forma essa avvenga (posta elettronica, corrispondenza postale, e/o telefono), nei casi in cui si tratti di comunicazioni che non determinano l'attivazione di procedimenti amministrativi già normati e/o regolamentati, il dipendente deve fornire entro 10 giorni una risposta più accurata, completa, precisa e puntuale possibile rispetto all'informazione richiesta.

Il dipendente generalmente risponde alle comunicazioni di posta elettronica con lo stesso mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e della esaustività della risposta.

Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive per l'Ordine.

Il dipendente precisa, in ogni caso, le dichiarazioni effettuate a titolo personale, quando ricorra tale circostanza, e quelle effettuate in qualità di rappresentante dell'Ordine.

Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa a contatto con il pubblico cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'Ordine, anche nelle apposite carte dei servizi.

Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti.

Il dipendente fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusione solo nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso.

Il dipendente rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme e dal regolamento in materia di accesso agli atti.

Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta.

C) La correttezza e il buon andamento del servizio

Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione.

Il dipendente conforma la sua condotta sul luogo di lavoro al rispetto dell'ambiente e per contribuire agli obiettivi di riduzione del consumo energetico, della risorsa idrica e più in generale dei materiali e delle risorse fornite dall'amministrazione per l'assolvimento dei propri compiti, nonché per la riduzione dei rifiuti e per il loro riciclo, in piena aderenza alle direttive impartite dall'Ordine. Il dipendente utilizza gli arredi, il materiale, le attrezzature, gli strumenti tecnologici e, più in generale, qualsiasi risorsa messa a disposizione dall'amministrazione con scrupolo, cura e diligenza.

Oltre alle prescrizioni generiche riguardanti gli adempimenti sopradescritti, ai sensi dell'art. 11 del codice nazionale, i dipendenti sono tenuti a mantenere la funzionalità e il decoro degli ambienti, ad utilizzare gli oggetti, le attrezzature e gli strumenti esclusivamente per finalità lavorative, e adottano comportamenti volti alla riduzione degli sprechi e al risparmio energetico.

L'amministrazione ha facoltà di svolgere gli accertamenti necessari e adottare ogni misura atta a garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati. È fatto divieto di utilizzare account istituzionali per fini diversi da quelli connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili nel caso in cui l'utilizzo possa compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione. Non è consentito l'utilizzo di caselle di posta elettronica personali per le comunicazioni istituzionali salvo casi di forza maggiore. Il dipendente è responsabile del contenuto dei messaggi inviati. Il dipendente si uniforma alle modalità di firma dei messaggi di posta elettronica di servizio individuate dall'Ordine. Ciascun messaggio in uscita deve consentire l'identificazione del dipendente mittente e deve indicare un recapito istituzionale al quale il medesimo è reperibile. Al dipendente è consentito l'utilizzo degli strumenti informatici forniti dall'amministrazione per poter assolvere alle incombenze

65127 PESCARA - Piazza Ettore Troilo, 5 - Tel. 085/9560005

Sito Internet: www.geologiabruzzo.it email: segreteria@geologiabruzzo.it P.E.C.: geologiabruzzo@arubapec.it



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

personali senza doversi allontanare dalla sede di servizio, purché l'attività sia contenuta in tempi ristretti e senza alcun pregiudizio per i compiti istituzionali. In ogni caso, è fatto divieto di utilizzare strumenti informatici forniti dall'amministrazione per fini diversi da quelli connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili nel caso in cui l'utilizzo possa compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione. È vietato l'invio di messaggi di posta elettronica, all'interno o all'esterno dell'amministrazione, che siano oltraggiosi, discriminatori o che possano essere in qualunque modo fonte di responsabilità dell'amministrazione.

Il dipendente utilizza gli account dei social media di cui è titolare in modo che le opinioni ivi espresse e i contenuti ivi pubblicati, propri o di terzi, non siano in alcun modo attribuibili all'Ordine o possano, in alcun modo, lederne il prestigio o l'immagine. In ogni caso il dipendente è tenuto ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'Ordine o della pubblica amministrazione in generale. È fatto, altresì, divieto, al dipendente di trattare comunicazioni, afferenti direttamente o indirettamente al servizio, attraverso conversazioni pubbliche svolte su qualsiasi piattaforma digitale. Se dalle piattaforme social siano ricavabili o espressamente indicate le qualifiche professionali o di appartenenza del dipendente, ciò costituisce elemento valutabile ai fini della gradazione della eventuale sanzione disciplinare in caso di violazione delle presenti disposizioni. Fermi restando i casi di divieto previsti dalla legge, i dipendenti non possono divulgare o diffondere per ragioni estranee al loro rapporto di lavoro con l'amministrazione e in difformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 33, e alla legge 7 agosto 1990, n. 241, documenti, anche istruttori, e informazioni di cui essi abbiano la disponibilità.

D) Collaborazione attiva dei dipendenti per prevenire fenomeni di corruzione e di malamministrazione

Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Ordine. In particolare, il dipendente OGRA, in quanto Responsabile della prevenzione della corruzione, rispetta le prescrizioni contenute nel Piano e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al Presidente e/o al Vice Presidente, eventuali situazioni di illecito nell'Ordine di cui sia a conoscenza.

Il destinatario delle segnalazioni di cui al periodo precedente adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato l'anonimato del segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato; tale ultima circostanza può emergere solo a seguito della audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e l'Ordine, fermo quanto detto sopra, garantisce ogni misura di riservatezza a tutela del dipendente che segnala un illecito.

Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine

In relazione alle aree di rischio specifiche e alle relative misure introdotte, si applicano i doveri di comportamento così come descritti nell'Allegato 2 al presente Piano, al quale si fa espresso rinvio.

Trasparenza e tracciabilità

Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti ed il Programma, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, nel reperimento e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Al fine di favorire e controllare il comportamento collaborativo da parte dei titolari degli uffici tenuti a garantire la comunicazione, in modo regolare e completo, delle informazioni, dei dati e degli atti oggetto di pubblicazione, viene sempre garantita la tracciabilità dei processi decisionali che coinvolgono i dipendenti attraverso un adeguato supporto documentale che consenta in ogni momento la reperibilità e la replicabilità dei dati.

Comportamento nei rapporti privati

Il codice nazionale vieta al dipendente di sfruttare o nominare la mansione che ricopre per ottenere utilità non dovute o comunque di comportarsi in modo da nuocere all'immagine della sua amministrazione (art.10).

In particolare, l'Ordine vieta al dipendente di chiedere, o sollecitare, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio oppure provenienti da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio e da soggetti nei cui confronti lo stesso dipendente è o sta per essere chiamato a svolgere o ad esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.

Il dipendente dell'Ordine non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, nel limite massimo annuale di euro 100,00, effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. Per normali relazioni di cortesia si intende un riconoscimento collegato al valore etico e morale della persona che esula dalla prestazione effettuata. Tale riconoscimento può essere accettato, nel limite massimo del valore su indicato, sotto forma di regali o altre utilità che siano di tipo diverso da quello monetario.

Al fine di non incorrere in responsabilità disciplinare, il dipendente dell'Ordine a cui pervenga un regalo o altra utilità vietati sulla base delle disposizioni sopra citate, ha il dovere di attivarsi al fine di metterli a disposizione del l'Ordine per la restituzione al donante oppure per la devoluzione a scopi istituzionali.



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Il dipendente dell'Ordine non accetta incarichi di collaborazione o di consulenza, comunque denominati ed anche ove fossero a titolo gratuito, da soggetti privati, ivi compresi società od enti privi di scopo di lucro, che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

In particolare, il dipendente dell'Ordine non accetta incarichi da università e/o enti privati accreditati dall'Ordine per erogare l'aggiornamento professionale continuo, da società partecipate, dai ministeri vigilanti sull'Ordine, da soggetti che abbiano finanziato, in qualunque modo, attività istituzionali dell'ordine e/o da soggetti che abbiano ricevuto dall'Ordine supporti economici per lo svolgimento della propria attività.

Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio interessato vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Obbligo di astensione

Il dipendente dell'Ordine si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni e/o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, di suoi parenti, di affini entro il secondo grado, del coniuge e/o di conviventi oppure interessi di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale e/o di soggetti ed organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi oppure interessi di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente e/o di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore, gerente o dirigente o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di opportunità e/o convenienza.

Il dipendente comunica preventivamente la propria situazione al responsabile dell'ufficio di appartenenza, il quale, valutata la situazione nel termine di 20 giorni, deve rispondere per iscritto al dipendente, sollevandolo dall'incarico e affidando il medesimo ad altri o, in assenza di idonee professionalità, avocandolo a sé.

Ove il responsabile dell'ufficio di appartenenza del dipendente, a fronte della comunicazione ricevuta, ritenga che non sussistano situazioni di conflitto di interesse che integrano il presupposto per l'applicazione dell'obbligo di astensione, motiva le ragioni che consentono allo stesso dipendente di espletare comunque l'incarico e rende note le stesse al dipendente con apposita comunicazione, avendo cura di informare altresì il Responsabile della prevenzione della corruzione degli esiti della valutazione svolta.

L'astensione del dipendente dell'Ordine è obbligatoria fino ad eventuale diversa determinazione del responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Comportamento in servizio

Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza. Il dipendente contribuisce ad assicurare l'esistenza di un ambiente di lavoro in cui venga rispettata la dignità della persona, evitando atti e comportamenti indesiderati, prevaricatori o persecutori e molestie, anche di carattere sessuale, tali da provocare disagio o malessere psicofisico.

Durante l'assenza dal servizio per infermità o infortunio il dipendente non svolge attività che ritardino il recupero psicofisico. Il dipendente comunica con sollecitudine ogni mutamento di residenza o domicilio e l'insorgere di una malattia causante assenza. Il dipendente è tenuto a ritirare la corrispondenza proveniente dal datore di lavoro e a presentarsi alle visite mediche richieste dal datore di lavoro. Il dipendente non utilizza a fini privati materiale o attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e non utilizza i servizi telematici e le linee telefoniche dell'ufficio per esigenze personali. Nella redazione dei testi scritti e in tutte le altre comunicazioni, il dipendente usa un linguaggio semplice e comprensibile, evita l'utilizzo di abbreviazioni o acronimi quando il significato non risulti chiaramente da altri elementi della comunicazione, esplicita il contenuto delle norme che motivano la decisione o che disciplinano gli adempimenti che formano oggetto della comunicazione stessa.

Il dipendente è tenuto a verificare lo spegnimento di personal computer, monitor, stampanti e qualunque altra apparecchiatura elettrica nelle proprie disponibilità alla conclusione dell'orario di lavoro e prima di lasciare l'ufficio.

Contratti ed altri atti negoziali

Nell'espletamento delle procedure di scelta del contraente, nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'Ordine, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuna utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. La presente disposizione non si applica ai casi in cui l'Ordine abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

Il dipendente non conclude, per conto dell'Ordine, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità, nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del Codice civile.

Nel caso in cui l'Ordine concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del Codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'Ordine, ne informa per iscritto il responsabile dell'ufficio di appartenenza entro 30 giorni dalla stipulazione dei medesimi.

Se nelle situazioni di cui ai commi precedenti si trovi il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale e/o il Responsabile della prevenzione della corruzione.



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico nonché il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Vigilanza, monitoraggio e attività formative

Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del d.lgs. 165/2001, vigilano sull'applicazione del Codice di comportamento i responsabili di ciascuna struttura.

Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, il Consiglio dell'OGRA si avvale delle strutture che fanno capo al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica annualmente il livello di attuazione del Codice, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del d.lgs. 165/2001 e, sulla base dei dati ricavati 28 dall'attività di monitoraggio, formula eventuali interventi volti a correggere i fattori alla base delle condotte contrarie al Codice.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione cura, altresì, la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento all'interno dell'amministrazione, nonché la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 190/2012, mediante l'alimentazione puntuale della sezione sul monitoraggio della piattaforma.

Le funzioni disciplinari sono svolte nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 55 bis e seguenti del d.lgs. 165/2001; il Responsabile della prevenzione della corruzione collabora all'aggiornamento del Codice, cura l'esame delle segnalazioni di violazione del Codice, nonché la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54 bis del d.lgs. 165/2001.

In raccordo e all'interno delle attività di formazione programmate nel Piano, al personale dell'Ordine sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del Codice, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

Tutte le attività previste dal presente articolo vengono svolte conformandosi alle previsioni contenute nel Piano.

Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico degli iscritti all'Albo e/o all'Elenco speciale dei geologi, in quanto l'Ordine, a legislazione vigente, provvede agli adempimenti previsti nell'ambito delle proprie risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili.

Obblighi di comportamento e valutazione delle performance

Obbligo non previsto dalla norma.

Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice

La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.

Fermo restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano, dà luogo anche a responsabilità civile, amministrativa o contabile del dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di colpevolezza, gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivato al decoro o al prestigio dell'Ordine.

Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione di espressa disposizioni del Codice.

I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del Codice.

Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Costituisce una ipotesi di aggravante della responsabilità la mancata collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/Consiglieri/consulenti/collaboratori)

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'Ordine. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001 l'Ordine, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, chiarendo che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

L'individuazione delle misure di prevenzione è stata fatta al fine di far emergere, concretamente, l'obiettivo che si vuole perseguire e le modalità con cui verrà attuata per incidere sui fattori abilitanti il rischio.

Misure di trasparenza

65127 PESCARA - Piazza Ettore Troilo, 5 - Tel. 085/9560005

Sito Internet: www.geologiabruzzo.it email: segreteria@geologiabruzzo.it P.E.C.: geologiabruzzo@arubapec.it



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Il RPCT, con il supporto della risorsa dedicata, provvede alla pubblicazione dei dati previsti dal D. Lgs. 33/2013, come indicato nell'Allegato 3.

La pubblicazione include, ove previsto, la data di pubblicazione.

Il documento viene conservato 5 anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione (art. 8, c. 3 del D. Lgs. 33/2013), salvo i diversi termini stabiliti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14 c. 2 e art. 15, c. 4 del D. Lgs. 33/2013).

Nella pubblicazione, è garantita la tutela dei dati personali.

La vigilanza sull'attuazione degli obblighi previsti in materia di pubblicazione avviene mediante verifica quadrimestrale sulla corrispondenza tra i dati presenti e quelli previsti dalla Delibera ANAC 777/2021.

Misure di definizione e promozione dell'etica e standard di comportamento

La violazione degli obblighi contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti costituisce fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del relativo procedimento, con conseguente applicazione delle sanzioni previste, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità.

La conoscenza e l'attuazione degli obblighi viene verificata mediante incontri semestrali del RPCT con tutto il personale dipendente.

Misure di regolamentazione

Le principali attività a rischio costituiscono oggetto di regolamenti interni.

Ad oggi, i regolamenti, correttamente pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, nella sottosezione Disposizioni Generali, sono i seguenti: Regolamento per il funzionamento degli organi collegiali in modalità telematica; Regolamento di amministrazione e contabilità per il Consiglio Nazionale dei Geologi e per gli Ordini Regionali; Regolamento per il funzionamento degli Ordini Regionali; Regolamento Accesso Atti amministrativi da parte dei componenti del Consiglio; Regolamento della Conferenza dei Presidenti; Regolamento Personale; Regolamento sulle elezioni con modalità telematiche dei Consigli dell'Ordine Nazionale e degli Ordini Regionali dei Geologi.

Misure di semplificazione

L'OGRA ha avviato un generale processo di informatizzazione dei procedimenti al fine di agevolare il rapporto tra gli uffici e gli utenti.

Ciò in quanto si ritiene che l'informatizzazione riduca, da un lato, i margini di interventi "discrezionali" e agevola, dall'altro, sistemi di gestione e controllo dell'attività all'interno dell'organizzazione.

Essa inoltre consente, per tutte le attività poste in essere, la tracciabilità delle fasi del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi", non altrimenti monitorabili, con emersione delle connesse responsabilità per ciascuna fase.

L'Ordine ha adottato:

- un sistema di protocollo informatico integrato per la gestione delle attività di registrazione, classificazione, fascicolazione e conservazione dei documenti;
- una piattaforma per la gestione e registrazione dei pagamenti avvenuti mediante il "PagoPA";
- una piattaforma per la gestione dell'albo Regionale e il CNG che gestisce l'Albo unico nazionale dei geologi;
- una piattaforma per la presentazione e la gestione delle segnalazioni di condotte illecite ai sensi del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 (<https://ordinedeigeologi regioneabruzzo.whistleblowing.it/#/>);
- una piattaforma di approvvigionamento digitale certificata che garantisce l'interoperabilità con i servizi erogati dalla PCP attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

Misure di gestione del conflitto di interessi

Il conflitto di interessi si realizza quando un interesse privato (c.d. interesse secondario) interferisce, anche potenzialmente, con l'interesse pubblico che l'Ordine deve perseguire (c.d. interesse primario).

La L. 190/2012, nell'intento di rafforzare tale principio, ha innovato la L. 241/1990 sul procedimento amministrativo, introducendo l'art. 6 bis ("Conflitto di interessi"), che prevede l'obbligo di astensione ed il dovere di segnalare ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte del responsabile del procedimento e dei titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche e gli atti endoprocedimentali, nonché da parte del soggetto competente ad emanare il provvedimento finale.

Le misure finalizzate all'attuazione della richiamata disposizione sono dettagliatamente riportate nel Codice.

Nel medesimo Codice, sono riportate anche le misure volte a garantire il rispetto dell'art. 42 del D. Lgs. 50/2016 ("Conflitto di interesse").

Nello specifico, per quanto attiene gli operatori economici partecipanti a procedure e i contraenti di affidamenti dell'Ordine, sono obbligati a rendere, al Responsabile del procedimento, specifiche dichiarazioni sostitutive che attestino l'assenza di conflitti di interessi con riferimento ad ognuna delle procedure e dei contratti di affidamento.

Il RPCT provvede, infine, annualmente, alla raccolta delle dichiarazioni dei componenti dell'organo politico ed alla relativa pubblicazione nell'apposita sezione del sito istituzionale.

Misure di gestione del pantouflage

Il rispetto della normativa vigente e delle recenti Linee Guida n. 1, adottate da ANAC, con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024 in materia di pantouflage viene garantito mediante le seguenti azioni:



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

- obbligo, in capo al Responsabile del Progetto o Responsabile del procedimento, di inserire nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti, la condizione soggettiva che l'operatore economico non abbia concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e non abbia conferito incarichi a ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine nei propri confronti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;
- previsione, da parte del Responsabile del Progetto o Responsabile del procedimento, nel disciplinare di gara, ove esistente, o, comunque, nella documentazione di gara della richiesta ai partecipanti alla procedura, per la relativa ammissione, di una dichiarazione attestante di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi e negoziali, per conto dell'Ordine nei loro confronti, per il triennio successivo alla loro cessazione dal rapporto di lavoro;
- ove emerga, nell'ambito di un bando di gara o di atti prodromici all'affidamento di un contratto, il mancato rispetto della norma sul pantouflage, obbligo, per il Responsabile del Progetto o Responsabile del procedimento, di disporre l'immediata esclusione del soggetto interessato, dandone tempestiva comunicazione al RPCT e all'ANAC;
- qualora emerga, nell'esecuzione di un contratto, il mancato rispetto della norma in argomento, obbligo, per il Responsabile del Progetto o Responsabile del procedimento, di disporre l'immediata sospensione dello stesso e avviare ogni azione di legge, in particolare procedere alla segnalazione all'ANAC ai fini dei successivi adempimenti correlati alla dichiarazione della nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti, nonché alla preclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di appalti pubblici;
- obbligo, per il Responsabile del Progetto o Responsabile del procedimento, di provvedere all'inserimento, nei provvedimenti di incarico e in tutti i contratti, di una specifica clausola sul pantouflage che preveda il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi;
- obbligo, per il Responsabile del Progetto o Responsabile del procedimento, di inserire nell'atto di cessazione del rapporto di lavoro del personale che ha avuto poteri autoritativi e negoziali per conto dell'Ordine, una specifica clausola informativa sul divieto, per il soggetto cessando, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Ordine, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei confronti dei quali abbia esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine (provvedimenti, contratti o accordi);
- obbligo, per il soggetto con poteri autoritativi e negoziali che cessa il rapporto di lavoro con l'Ordine, di accettazione espressa della sopramenzionata clausola.

Misure di segnalazione e protezione del whistleblower

L'Ordine ha individuato con atto organizzativo, le modalità per la presentazione e gestione delle segnalazioni di condotte illecite ai sensi del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione Trasparente - Altri Contenuti - Accesso Civico - Procedura di Whistleblower - Accessibilità e Catalogo Dei Dati". Al fine di agevolare il segnalante, a quest'ultimo viene garantita la scelta fra diverse modalità di segnalazione, ovvero in forma scritta (con modalità informatiche attraverso la piattaforma dedicata <https://ordinedeigeologiregioneabruzzo.whistleblowing.it/#/> e in forma orale (attraverso la linea telefonica).

La gestione del sistema di segnalazione è posta alla cura dell'RPCT, Maria Orsola Masiello. La gestione della segnalazione verrà fatta dal RPCT nel pedissequo rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 nonché dell'integrità etica dell'Ordine non utilizzabile per esigenze individuali.

Nell'anno precedente non sono pervenute segnalazioni.

Misure di disciplina in caso di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi

Ai sensi dell'art. 15, co. 1, del D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT cura che all'interno dell'Ente siano rispettate le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

La misura prevista consiste:

- nella preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico, di cui all'art. 20 del D. Lgs. 39/2013;
- nella pubblicazione di tale dichiarazione contestualmente all'atto di conferimento dell'incarico;
- nella preventiva acquisizione della dichiarazione di assenza di condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione;
- nel rinnovo annuale della stessa dichiarazione.

La conservazione delle dichiarazioni e della documentazione viene effettuata tenendo conto della disciplina in materia di tutela dei dati personali.

Il responsabile segnala, oltre che all'organo politico di riferimento, i casi di possibile violazione delle disposizioni del presente piano, e della normativa in materia (D.Lgs. 39/2013), all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, alla Corte dei Conti e/o alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente per territorio ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni.

Misure di formazione, di sensibilizzazione e di partecipazione

Il RPCT e tutti i dipendenti dell'Ente sono stati adeguatamente formati sul tema e hanno seguito opportuni aggiornamenti annuali.

La prima fase del processo formativo è stata avviata a partire dall'anno 2016, a cui sono seguiti ulteriori corsi di formazione organizzati periodicamente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, al fine di consentire un continuo aggiornamento di tutto il personale dipendente e dei RPCT sia a livello nazionale che territoriale.

L' RPCT ha partecipato a corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nel corso dell'anno 2025.

61127 PESCARA - Piazza Ettore Troilo, 5 - Tel. 085/9560005

Sito Internet: www.geologiabruzzo.it email: segreteria@geologiabruzzo.it P.E.C.: geologiabruzzo@arubapec.it



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

In coordinamento con il CNG, nel 2023, l'Ordine ha partecipato ad un tavolo tecnico di confronto e di interscambio informativo continuativo, sia in modalità telematiche che in presenza. In particolare, sono state organizzate due giornate in presenza sul tema dell'anticorruzione per i Consigli di Disciplina e di approfondimento sulla trasparenza, con conseguenziale predisposizione della Sezione AT sui siti istituzionali degli Ordini Regionali.

Nel 2024 tale tavolo tecnico di confronto e di interscambio informativo è stato confermato, focalizzando le proprie attività, in ossequio alle previsioni innovate in tema di trasparenza ed anticorruzione, sull'applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici e della digitalizzazione del ciclo dei contratti.

Nel 2025 le attività formative sono proseguite in forma autonoma.

Misure di rotazione

In considerazione del ridotto numero si garantisce la segregazione delle funzioni di responsabilità relative ai singoli processi, in particolare in quelli esposti a rischi specifici di cui all'Allegato 2.

Misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)

L'Ordine, quando soggetto attivo, autoregola i propri comportamenti in tema di rappresentanza di interessi particolari, anche con l'ausilio della società di consulenza per le relazioni istituzionali; quando soggetto passivo, impronta i rapporti al codice deontologico ed ai regolamenti interni.

Misure di controllo

La verifica ed il controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione sono garantite mediante:

- monitoraggio attuato di volta in volta sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- monitoraggio circa il rispetto del principio della rotazione dei contraenti, ove le condizioni di mercato lo rendano possibile;
- controllo formale attuato di volta in volta sui provvedimenti finali emanati in materia amministrativa e disciplinare;
- controllo ulteriore rispetto a quello di legge sugli atti contabili;
- utilizzo delle segnalazioni pervenute ed evasione delle richieste di accesso civico, oltre che di attivazione del potere sostitutivo, all'indirizzo di posta elettronica.

Ai controlli di cui sopra si accompagnano, oltre a quelli indicati nell'Allegato 2, controlli a campione con riferimento a procedimenti che dovessero risultare a maggiore rischio sopravvenuto.

Oltre alla suddetta reportistica, sia la Relazione annuale del RPCT (ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012) sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, lett. g, D. Lgs. 150/2009), prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, vengono portate all'attenzione del Consiglio e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell'ente alla normativa di riferimento. Con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, gli ordini del giorno di alcune sedute di Consiglio potranno prevedere un punto specifico quale "Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza".

Nel riportarsi integralmente alla mappatura dei processi sopra esposta, l'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici e assiduamente posti in essere nella propria operatività.

Formazione professionale continua

Le misure di prevenzione predisposte consistono nel rispetto del Regolamento di Formazione del CNG, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 15/01/2018, in attuazione dell'art. 7 del D.P.R. n. 137 del 07 agosto 2012, integrato con le note delle circolari esplicative del CNG n. 421 del 07/12/2018, n. 492 e 493 del 10/02/2022, n. 513 del 21/04/2023.

Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

Le misure predisposte consistono, relativamente alla c.d. "terna per le commissioni edilizie" in un sistema di individuazione e scelta dei professionisti, sulla base di criteri oggettivi predefiniti di selezione, tra cui quello di prossimità e rotazione.

SEZIONE IV MONITORAGGIO E CONTROLLI / RIESAME PERIODICO

Fase di monitoraggio e revisione

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione comprende:

1. Controlli svolti dal RPCT secondo un piano di monitoraggio
2. Controlli strumentali alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli di prima linea svolti dagli uffici competenti

Relativamente ai controlli di cui al punto 1, il RPCT svolge il monitoraggio sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo allegato al presente PTPCT.

L'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Consiglio il quale, a seconda degli esiti, assumerà se del caso opportune iniziative.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono il



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie), la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti), l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione) e l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Ai controlli di cui sopra si affiancano i c.d. controlli di prima linea posti in essere direttamente dai soggetti che svolgono le attività. Con particolare riferimento alla gestione economica dell'Ordine, si segnala il controllo contabile ad opera del Revisore dei conti.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione deriva poi dall'utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione dall'ANAC (Questionario monitoraggio attuazione).

Parte III

Trasparenza **SEZIONE TRASPARENZA**

Introduzione e criterio della compatibilità

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine si conforma al D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 avuto riguardo al criterio della compatibilità.

Al momento della predisposizione del presente programma ci si attiene anche alla delibera ANAC 777 del 24 novembre 2021 contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi Professionali.

Pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D. Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013);
- sulla base delle Linee Guida nel tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali;

Quanto a modalità di attuazione della trasparenza, l'Ordine segnala che:

- la Sezione Amministrazione Trasparente replica la struttura indicata dall'allegato 1 della Del. 1310/2016 e nella Del. 777/2021;
- gli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013 richiedono una preliminare valutazione di applicabilità; in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine, mediante l'allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente programma, ha provveduto ad elencare i soli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili. Tale allegato, oltre a fornire chiarezza organizzativa sulla documentazione a pubblicazione obbligatoria, ha altresì lo scopo di facilitare la gestione delle richieste di accesso civico.

Sezione trasparenza – Obiettivi e qualità delle informazioni

La presente sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- ☐ tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- ☐ aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- ☐ accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- ☐ accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.

Soggetti coinvolti

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Ufficio segreteria/RTPCT

Sig.ra Maria Orsola Masiello

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dall'ufficio Segreteria.

Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza, è pubblicato sul sito istituzionale, affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- ☐ condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo.



ORDINE dei GEOLOGI REGIONE ABRUZZO

Misure organizzative

Sezione Amministrazione Trasparente

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute del D. lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera n. 1310/2016 e nella delibera 777/2021 avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità. La modalità di popolamento della sezione Amministrazione trasparente, che tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, viene così esplicitata:

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito istituzionale dell'Ordine mediante la tecnica del collegamento ipertestuale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013;

Il popolamento viene effettuato nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”* e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio Data Protection Officer (avv. Cristiana Fabbri).

Obblighi e adempimenti di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D. Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma (Elenco degli obblighi di pubblicazione) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che riporta, come previsto dalla delibera ANAC 777/2021, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui il dato è inserito, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

Relativamente agli obblighi di pubblicazione e al criterio di compatibilità utilizzato dagli Ordini, si precisa che l'Ordine per espresso disposto normativo non è dotato di OIV e pertanto non procede né a predisporre né a pubblicare la documentazione richiesta in tema di performance e premi.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti responsabili alla signora Maria Orsola Masiello che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT attua le misure di controllo e di monitoraggio in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel Piano di monitoraggio e nell'allegato 2 riferendole al Consiglio dell'Ordine. Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste dall'Autorità: tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.

Disciplina degli Accessi

L'Ordine, sino dal settembre 2015, si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Successivamente, nell'ottica di regolamentare la disciplina degli accessi in ossequio alla normativa, in data 12 dicembre 2017 ha adottato il *“Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato”*.

Il Regolamento è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente al link <https://www.geologiabruzzo.it/622/altri-contenuti-accesso-civico-procedura-di-whistleblower-accessibilita-e-catalogo-dei-dati.html>

ALLEGATI AL PTPCT 2026-2028

1. Organigramma funzionale
2. Gestione Rischio Corruttivo 2026 – 2028
3. Tabella obblighi di pubblicazione

Versione 1 – bozza del PTPCT predisposto dal RPCT e approvato dal Consiglio Direttivo

Pubblica consultazione sul sito web dell'Ordine

Versione 2 - Versione definitiva del PTPCT 2026-2028 successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio Direttivo

Seduta del 08 gennaio 2026

Dal 21 gennaio 2026 al 31 gennaio 2026

Seduta del 29/01/2026 delibera numero 059/26